

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	p. XV
----------------------------	-------

CAPITOLO I

INTRODUZIONE

STEFANO FIORE

1. Cenni sulla sistematica dei delitti contro la Pubblica Amministrazione.	»	1
2. Il concetto penalistico di Pubblica Amministrazione e la individuazione del bene giuridico tutelato.....	»	3
3. Discrezionalità amministrativa e sindacato del giudice penale	»	10
4. Il lungo percorso della riforma. Una breve sintesi	»	12
Bibliografia	»	15

CAPITOLO II

LE QUALIFICHE SOGGETTIVE

MONICA TORTORELLI

1. Trattati generali ed evoluzione normativa.	»	17
2. Il pubblico ufficiale.....	»	20
2.1. La pubblica funzione amministrativa. Il parametro di definizione “esterno”.	»	21
2.2. La pubblica funzione amministrativa secondo il parametro di definizione “interno”.....	»	22
2.3. Il funzionario di fatto	»	25
3. L’incaricato di pubblico servizio	»	25
4. Cenni sull’esercente un servizio di pubblica necessità.....	»	27
5. Le qualifiche pubblicistiche nella prassi applicativa.	»	28
5.1. La tendenza espansiva della giurisprudenza: i cc.dd. indici sintomatici di pubblicità	»	28
5.2. I problematici settori di confine tra pubblico e privato: gli istituti di credito e l’impresa pubblica	»	31

5.2.1. La qualifica degli operatori bancari.	p.	31
5.2.2. Le qualifiche soggettive nelle società a partecipazione pubblica e negli enti privatizzati	»	32
Bibliografia	»	34

CAPITOLO III

I DELITTI DI PECULATO

GIUSEPPE AMARELLI

1. Nozione ed origine dei delitti di peculato.	»	37
1.1. La riforma degli anni Novanta.	»	39
1.2. Le riforme più recenti.	»	40
2. Il bene giuridico.	»	42
3. I soggetti.	»	46
4. Il presupposto della condotta: il possesso o la disponibilità.	»	48
4.1. La specificazione: il nesso funzionale con l'ufficio.	»	49
5. L'oggetto materiale.	»	50
5.1. Il carattere della cosa: l'altruità.	»	51
6. La condotta incriminata: l'appropriazione.	»	52
6.1. Il problema della perdurante rilevanza penale della distrazione tra abuso d'ufficio e peculato.	»	53
7. L'elemento psicologico.	»	56
8. Consumazione e tentativo.	»	57
9. Circostanze.	»	58
10. Rapporto con altri reati.	»	59
11. Profili sanzionatori.	»	60
12. Peculato d'uso.	»	61
13. Peculato mediante profitto dell'errore altrui.	»	66
Bibliografia	»	67

CAPITOLO IV

MALVERSAZIONE ED INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI PUBBLICHE

GIUSEPPE AMARELLI

SEZIONE I

LA MALVERSAZIONE A DANNO DELLO STATO

1. Origine e collocazione sistematica.	»	69
2. Il bene giuridico.	»	71
3. I soggetti.	»	71
4. Il presupposto.	»	72
5. La condotta.	»	74
6. L'elemento soggettivo.	»	76
7. Consumazione e tentativo.	»	76
8. Rapporto con altri reati.	»	76
Bibliografia	»	78

SEZIONE II

INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI A DANNO DELLO STATO

1. Origine e collocazione sistematica.....	p.	79
2. Il bene giuridico.....	»	81
3. I soggetti.....	»	81
4. La clausola di sussidiarietà ‘nominativa’ ed i rapporti con il delitto di truffa aggravata <i>ex art. 640 bis c.p.</i>	»	82
5. La condotta.....	»	86
6. L'elemento soggettivo.....	»	87
7. Consumazione e tentativo.....	»	87
8. Rapporto con altri reati.....	»	88
9. L'illecito amministrativo di cui all'art. 316 <i>ter</i> , comma 2 c.p.....	»	89
10. Profili sanzionatori comuni.....	»	89
Bibliografia.....	»	90

CAPITOLO V

I DELITTI DI CONCUSSIONE E DI INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ

MARIA NOVELLA MASULLO

1. Cenni storici ed evoluzione normativa.....	»	91
2. I soggetti attivi.....	»	93
3. Il bene giuridico tutelato.....	»	95
4. Il fatto incriminato.....	»	96
5. Le modalità di condotta: abuso dei poteri e abuso della qualità.....	»	96
6. La condotta punita: costrizione e induzione nell'interpretazione precedente alla riforma del 2012.....	»	99
7. Le nozioni di costrizione e induzione alla luce della legge n. 190 del 2012.....	»	101
8. Il <i>discrimen</i> tra costrizione e induzione individuato dalla Sezioni unite “Maldera”.....	»	102
8.1. (Segue). La costrizione.....	»	104
8.2. (Segue). L'induzione.....	»	105
9. L'inapplicabilità del criterio oggettivo ai casi <i>border line</i>	»	108
10. La giurisprudenza sostanzialmente conforme successiva alle Sezioni unite.....	»	110
11. Le non univoche soluzioni giurisprudenziali in tema di abuso di qualità.....	»	112
12. La creazione di possibili zone franche, intermedie tra concussione e induzione.....	»	114
13. L'incerto destino della concussione ambientale.....	»	115
14. La dazione o la promessa indebita di denaro o altra utilità.....	»	116
15. Il momento consumativo nei reati di concussione e di induzione indebita.....	»	117
16. Il dolo nella concussione.....	»	118
17. Il concorso di persone nel reato.....	»	118

18. La fattispecie di induzione indebita nei restanti aspetti identificativi del tipo.	p.	119
19. I problematici rapporti tra concussione e corruzione ante riforma del 2012.	»	121
20. I rapporti tra induzione indebita e fattispecie corruttive.	»	123
20.1. (Segue). Tra tentativo di induzione indebita e istigazione alla corruzione.	»	125
21. I rapporti tra induzione indebita e truffa.	»	125
22. Profili sanzionatori.	»	126
Bibliografia.	»	128

CAPITOLO VI

I DELITTI DI CORRUZIONE

SEZIONE I

CARATTERI GENERALI

MONICA TORTORELLI

1. La dimensione sistemica della corruzione e le sollecitazioni sovranazionali verso il rafforzamento dell'azione repressiva.	»	131
2. Tipologie e struttura delle fattispecie di corruzione.	»	136
3. Il bene giuridico.	»	139
4. I soggetti attivi.	»	141
5. Le condotte tipiche.	»	143
5.1. (Segue). L'oggetto materiale.	»	145
6. Momento consumativo del reato e tentativo.	»	146
7. Il problematico rapporto tra corruzione e concussione.	»	149
8. Concorso di persone.	»	153
9. Profili sanzionatori.	»	154

SEZIONE II

LE SINGOLE FATTISPECIE DELITTUOSE

MONICA TORTORELLI

1. Corruzione per l'esercizio della funzione.	»	157
1.1. Oggetto dello scambio corruttivo: le funzioni, ma anche i poteri pubblici e lo specifico atto conforme ai doveri d'ufficio.	»	160
1.2. (Segue). L'eliminazione del concetto di "retribuzione" quale connotato del danaro o dell'utilità indebita.	»	162
1.3. Il difficile rapporto con la corruzione propria.	»	163
1.4. Corruzione per la funzione susseguente.	»	165
1.5. L'elemento soggettivo.	»	167
1.6. Circostanze.	»	167
2. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio.	»	168
2.1. La "contrarietà ai doveri d'ufficio".	»	170

2.2. L'atto discrezionale.....	p.	172
2.3. Il requisito della proporzione tra l'atto e la controprestazione del privato.....	»	174
2.4. L'elemento soggettivo.....	»	175
2.5. Circostanze.....	»	176
2.6. Rapporti con altri reati.....	»	179
3. La corruzione in atti giudiziari.....	»	182
3.1. Profili generali. La natura giuridica.....	»	182
3.2. I soggetti attivi: problematiche interpretative.....	»	184
3.3. Le peculiarità strutturali: i limiti del rinvio agli artt. 318 e 319 c.p. e le ipotesi controverse.....	»	186
3.4. Il dolo specifico.....	»	189
3.5. Forme di manifestazione del reato. Rapporti con altre fattispecie criminose.....	»	190
Bibliografia.....	»	192

SEZIONE III

ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE

ANDREA ALBERICO

1. Struttura della fattispecie.....	»	195
2. Bene tutelato.....	»	199
3. Le diverse figure tipiche.....	»	200
4. L'istigazione alla corruzione in atti giudiziari.....	»	206
5. Rapporti con altre figure di reato.....	»	207
Bibliografia.....	»	208

CAPITOLO VII

**PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE
O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ISTIGAZIONE
ALLA CORRUZIONE DI MEMBRI DELLA CORTE PENALE
INTERNAZIONALE O DEGLI ORGANI DELLE COMUNITÀ
EUROPEE E DI FUNZIONARI DELLE COMUNITÀ
EUROPEE E DI STATI ESTERI**

ANDREA ALBERICO

1. Nozioni introduttive e modifiche legislative.....	»	211
2. Bene giuridico protetto.....	»	213
3. Struttura della fattispecie. La corruzione internazionale.....	»	215
4. Soggetti attivi.....	»	216
5. Elemento soggettivo.....	»	218
6. Territorialità della legge penale e principio di non ingerenza.....	»	219
7. Responsabilità amministrativa degli enti.....	»	220
Bibliografia.....	»	221

CAPITOLO VIII

ABUSO D'UFFICIO

STEFANO FIORE

1. Premessa.....	p.	223
2. Bene giuridico tutelato.....	»	225
3. Soggetti attivi.....	»	228
4. Lo svolgimento delle funzioni e del servizio.....	»	228
5. La condotta tipica di abuso.....	»	229
5.1. La violazione di norme di legge o di regolamento.....	»	229
5.2. La violazione dell'obbligo di astensione.....	»	233
6. L'evento del reato: l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto.....	»	236
7. Elemento soggettivo.....	»	240
8. Forme di manifestazione del reato.....	»	244
8.1. Tentativo.....	»	244
8.2. Concorso di persone.....	»	244
8.3. Circostanze.....	»	245
9. Rapporti tra norme. La clausola di riserva.....	»	245
Bibliografia.....	»	247

CAPITOLO IX

LE CIRCOSTANZE ATTENUANTI NEI REATI CONTRO LA P.A.

ANDREA ABBAGNANO TRIONE

1. Inquadramento.....	»	249
2. L'attenuante della particolare tenuità: ambito applicativo e natura giuridica.....	»	249
3. La fisionomia dell'attenuante speciale in rapporto alla causa di non punibilità per la particolare tenuità del fatto, di cui all'art. 131 <i>bis</i> c.p.....	»	251
4. L'attenuante della collaborazione: ambito applicativo e natura giuridica.....	»	251
Bibliografia.....	»	253

CAPITOLO X

**UTILIZZAZIONE D'INVENZIONI O SCOPERTE
CONOSCIUTE PER RAGIONI DI UFFICIO**

ANDREA ALBERICO

1. Nozioni introduttive.....	»	255
2. Bene giuridico tutelato.....	»	256
3. Soggetto attivo e soggetto passivo.....	»	256
4. Fatto tipico.....	»	257
5. La connessione con l'ufficio o il servizio.....	»	258
6. Elemento soggettivo.....	»	259
7. Consumazione e tentativo.....	»	260
8. Rapporti con altre figure di reato.....	»	260
Bibliografia.....	»	261

CAPITOLO XI

RIVELAZIONE ED UTILIZZAZIONE DI SEGRETI D'UFFICIO

ANDREA ALBERICO

1. Considerazioni generali.....	<i>p.</i>	263
2. Bene tutelato.....	»	264
3. Soggetto attivo e concorso del privato.....	»	265
4. L'oggetto delle condotte: le notizie di ufficio che devono rimanere segrete.....	»	269
5. La condotta: rivelazione o agevolazione e utilizzazione.....	»	272
6. Elemento soggettivo.....	»	273
7. Rapporti con l'esercizio del diritto.....	»	274
8. Consumazione e tentativo.....	»	275
9. Rapporti con altre figure di reato.....	»	276
Bibliografia.....	»	277

CAPITOLO XII

RIFIUTO E OMISSIONE DI ATTI DI UFFICIO

LIVIA TARASCO

1. Premessa.....	»	279
2. La fattispecie di rifiuto prevista nel comma 1.....	»	280
2.1. Il bene giuridico tutelato.....	»	281
2.2. Il soggetto attivo.....	»	282
2.3. La condotta di rifiuto.....	»	282
2.4. L'elemento psicologico.....	»	285
3. La fattispecie di omissione prevista nel comma 2.....	»	285
3.1. Il bene giuridico tutelato.....	»	286
3.2. Il soggetto attivo.....	»	286
3.3. La condotta omissiva.....	»	287
3.4. L'elemento psicologico.....	»	289
3.5. Il tentativo.....	»	289
Bibliografia.....	»	289

CAPITOLO XIII

RIFIUTO O RITARDO DI OBEDIENZA COMMESSO DA UN MILITARE O DA UN AGENTE DELLA FORZA PUBBLICA

LIVIA TARASCO

1. Premessa.....	»	291
2. Bene giuridico.....	»	292
3. Soggetto attivo.....	»	292
4. Condotta.....	»	292
5. Elemento psicologico.....	»	293
6. Rapporti con altri reati.....	»	294
Bibliografia.....	»	294

CAPITOLO XIV

**INTERRUZIONE DI UN SERVIZIO PUBBLICO O DI
PUBBLICA NECESSITÀ**

LIVIA TARASCO

1. Premessa.....	<i>p.</i>	295
2. Bene tutelato.....	»	296
3. Soggetto attivo.....	»	297
4. Condotta.....	»	298
5. Elemento psicologico.....	»	299
6. Circostanze.....	»	300
7. Rapporti con altri reati.....	»	301
Bibliografia.....	»	302

CAPITOLO XV

LA TUTELA PENALE DEL SEQUESTRO

ANDREA ABBAGNANO TRIONE

SEZIONE I

**LE VIOLAZIONI DOLOSE IN DANNO DELLE COSE SOTTOPOSTE
A SEQUESTRO DISPOSTO NEL CORSO DI UN PROCEDIMENTO
PENALE O DALL'AUTORITÀ AMMINISTRATIVA**

1. Inquadramento.....	»	303
2. L'oggetto giuridico.....	»	304
2.1. Il bene tutelato dall'art. 334 c.p.....	»	304
2.2. La tutela dei beni sottoposti a pignoramento, a sequestro giudiziario e a sequestro conservativo.....	»	305
3. I soggetti.....	»	307
3.1. Il custode.....	»	307
3.2. Il proprietario – custode.....	»	308
3.3. Il proprietario – non custode.....	»	309
4. I presupposti della condotta: il sequestro di una cosa disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.....	»	310
4.1. L'oggetto materiale.....	»	310
5. Il sequestro disposto nel corso del procedimento penale e il sequestro disposto dall'autorità amministrativa.....	»	310
6. Le condotte tipiche.....	»	311
6.1. La “sottrazione”.....	»	312
6.2. La “soppressione”, la “distruzione”, il “deterioramento” e la “disper- sione”.....	»	313
7. L'elemento soggettivo: dolo generico e dolo specifico.....	»	314
8. La consumazione del delitto e la configurabilità del tentativo.....	»	315
9. Il concorso di persone nel reato.....	»	316
10. Le scelte sanzionatorie.....	»	316

SEZIONE II

**LE VIOLAZIONI COLPOSE DEI DOVERI DI CUSTODIA DELLE
COSE SOTTOPOSTE A SEQUESTRO DISPOSTO NEL CORSO
DI UN PROCEDIMENTO PENALE O DALL'AUTORITÀ
AMMINISTRATIVA**

1. Premessa e rinvio.	<i>p.</i>	317
2. Le condotte tipiche.	»	317
3. L'accertamento dell'elemento soggettivo.	»	318
Bibliografia.	»	318

CAPITOLO XVI

**LE MISURE PATRIMONIALI A CHIUSURA DEL SISTEMA
SANZIONATORIO NEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**

ANDREA ABBAGNANO TRIONE

1. La confisca e le misure patrimoniali "speciali": il contrasto alla criminalità economica da profitto.	»	321
2. La confisca e la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo: il sistema delle garanzie. La tutela costituzionale della proprietà.	»	324
3. Lo statuto giuridico della confisca <i>ex art. 322 ter c.p.</i>	»	326
4. I presupposti oggettivi e soggettivi della confisca <i>ex art. 322 ter c.p.</i>	»	328
4.1. La pronuncia di condanna o l'applicazione della pena.	»	329
4.2. La titolarità o la disponibilità del bene.	»	331
4.2.1. I beni appartenenti ai terzi e gli elementi di prova dell'intestazione fittizia.	»	332
4.3. L'oggetto dell'ablazione: il prezzo o il profitto.	»	334
4.4. La quantificazione del profitto: profitto lordo e profitto netto. Reati in contratto e reati – contratto.	»	336
4.5. La confisca del profitto e la confisca "per equivalente".	»	337
5. I limiti temporali di operatività della confisca.	»	339
6. Gli obblighi del giudice nel caso di concorso di più persone nella commissione del reato e gli obblighi di "stima" del danaro e dei beni oggetto di confisca.	»	340
7. La riparazione pecuniaria di cui all' <i>art. 322 quater c.p.</i>	»	341
7.1. La sanzione pecuniaria.	»	341
7.2. I presupposti della misura.	»	342
8. Le misure patrimoniali di cui all' <i>art. 335 bis c.p.</i>	»	343
8.1. La confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato o che ne sono il prodotto o il profitto.	»	343
8.2. Presupposti, effetti e limiti della misura patrimoniale.	»	343
Bibliografia.	»	345

